

Logistica Pacchi, nonché dei prodotti di *postacelere*.

Tabella 13.2

Spedizioni effettuate da SDA Express Courier SpA (volumi)	2006	2005	delta %
<i>Paccocelere 1</i>	8.207	8.809	-6,8%
<i>Paccocelere 3</i>	6.506	6.425	1,3%
<i>Pacco ordinario (per conto Cons Logistica Pacchi ScpA)</i>	15.894	19.358	-17,9%

Detti decrementi sono da ricondurre, in buona parte, ad una politica di aumenti tariffari praticata dalla Capogruppo, finalizzata a recuperare redditività sui prodotti; la stessa ha portato ad una riduzione degli invii affidati dalla clientela alla controllata SDA. Conseguentemente, i ricavi relativi a detti prodotti si riducono a 30,6 mln per il *postacelere* ed a 127,3 mln per i *pacchi* (rispettivamente -2% e -11% rispetto allo scorso anno). Si ascrive un miglioramento dei proventi relativi alla globalità dei prodotti gestiti da SDA, che si attestano a 415,4 mln di euro (+3% rispetto al 2005), anche per effetto dei migliori introiti realizzati nel settore del *corriere espresso* (+6,5% circa).

Nel contesto industriale, proseguono le attività di automazione ed informatizzazione all'interno dell'azienda; nel corso del 2006 SDA Express Courier spa ha operato investimenti per 9,8 mln di euro, con un aumento di circa il 75% rispetto alla corrispondente voce nell'anno precedente (5,6 mln di euro).

Nell'ambito delle attività di razionalizzazione e contenimento dei costi appare positiva la decisione di SDA Express Courier spa di autorizzare la messa in liquidazione della partecipata Chronopost International Italia spa (del cui pacchetto azionario SDA Express Courier spa deteneva il 51%); a tale operazione ha fatto seguito la delibera, da parte dell'assemblea della medesima società (Chronopost International Italia spa), di procedere al proprio scioglimento anticipato¹⁷.

¹⁷ La Chronopost International Italia spa venne a suo tempo costituita, quale beneficiaria del network operativo FedEx/Gruppo *La Poste*, con la partecipazione maggioritaria della italiana SDA Express Courier spa. Il restante 49% del pacchetto azionario era detenuto dal gruppo francese attraverso la propria controllata Chronopost SA (100% *La Poste*). Il subentrare dei nuovi accordi contrattuali di Poste italiane spa con l'americana UPS, per i servizi internazionali, in sostituzione di quelli precedentemente stipulati con la FedEx, ha determinato il superamento del ruolo ricoperto dalla partecipata Chronopost International Italia spa.

13.2.1.2 SDA Logistica srl

La società, impegnata nei servizi di logistica integrata sul territorio nazionale ed estero, ha chiuso anche il 2006 in attivo con un margine di 1,1 mln di euro, in decremento di circa il 19% sull'utile dell'esercizio precedente (1,3 mln di euro).

Contribuiscono al risultato operativo netto in crescita - 0,7 mln di euro contro 0,3 mln dell'anno 2005 - la componente *ricavi e proventi*, per 22,9 mln di euro (15,7 mln di euro nel 2005) di cui il 60% derivante da prestazioni a favore delle società del Gruppo, a fronte di costi operativi in crescita proporzionalmente con l'aumento della produzione.

La flessione che si riscontra a livello di risultato netto deriva dalle minori imposte differite attive contabilizzate per il 2006 (le norme contabili prevedono l'obbligo di contabilizzare le imposte differite attive relative al recupero delle perdite pregresse); nel precedente esercizio la medesima società aveva migliorato sensibilmente l'utile, avendo iscritto a conto economico una voce positiva di circa 1,1 mln di euro per *imposte differite nette* (rinvio al referto sulla gestione 2005).

13.2.1.3 Consorzio Logistica Pacchi scpa

In occasione dell'adunanza del 26 marzo 2007 sono state approvate alcune modifiche allo Statuto del consorzio.

Tali modifiche hanno riguardato, tra l'altro, l'ampliamento delle attività di raccolta, (compresa quella a domicilio), nonché "di ogni attività inerente e/o connessa, ad invii postali di colli e merci in genere".

Il Consorzio, istituito nel 2000 senza fini di lucro e con attività di gestione logistica e distribuzione dei pacchi per Poste italiane spa, è interessato anche all'assolvimento dei compiti connessi con il Servizio Universale.

Per detto Consorzio il bilancio 2006 si è chiuso in pareggio, grazie ad un contributo dei soci pari a 0,4 mln di euro (nell'esercizio 2005 era stato maggiore del 14%).

Il decremento dei ricavi, pari al 18% (circa 85,4 mln di euro a fronte di 103,5 mln del 2005), evidenziato dal conto economico, è attribuibile quasi esclusivamente al servizio di distribuzione dei pacchi; come già riferito, tale fenomeno identifica una diminuzione della richiesta della clientela nei confronti del *pacco ordinario* e del *postacelere*, dovuta in buona parte agli accennati aumenti tariffari. Proporzionalmente diminuiscono i costi

operativi, anch'essi attestati a circa 85,4 mln di euro, (-18% rispetto al 2005).

13.2.1.4 Mistral Air srl

Le complesse vicende che hanno caratterizzato l'acquisto della Mistral Air srl sono state ampiamente trattate nel precedente referto.

Si rammenta che la società è deputata al trasporto, per via aerea, di prodotti per le società del Gruppo Poste Italiane, nonché per prestazioni di servizi al mercato esterno, in particolare quelle inerenti il settore dei voli charter, l'organizzazione di corsi di addestramento al volo, la manutenzione di aeromobili.

In questa sede giova rammentare che le assicurazioni fornite dalla Controllante, a seguito della conseguente indagine conoscitiva avviata da quest'Organo di controllo, hanno riguardato in particolar modo:

- l'impegno, da parte di TNT Global Express spa, a risolvere ogni pregressa problematica, comprese quelle di natura fiscale;
- la stipula di un nuovo contratto di servizio con la TNT medesima - con scadenza fino a tutto il 2009 - atto ad assicurare un efficace consolidamento delle attività di Mistral, grazie anche "*ad un maggior numero di attività a copertura dei costi fissi*".

Il bilancio 2005, redatto per la prima volta secondo i Principi della Contabilità Internazionale IFRS, aveva portato ad un utile di 0,1 mln di euro, mentre il risultato della gestione 2006 - primo anno in cui Poste Italiane spa detiene il completo controllo dell'azienda - si è attestato a 0,02 mln di euro.

Tale peggioramento è in buona parte ascrivibile alla flessione, di circa il 22%, dei ricavi da vendite e prestazioni, che da 19,8 mln di euro della scorsa gestione, si riducono a 15,5 mln.

Oltre a risentire della scadenza di una commessa da mercato esterno, i predetti introiti scontano gli esiti della stipula del nuovo contratto di servizio con l'ex controllante TNT Global Express spa, che ha evidentemente portato a minori margini di profitto (la TNT ha, peraltro, internalizzato talune attività), peggiorando del 70% i relativi introiti (da 8,8 mln di euro del 2005 a 2,7 mln del 2006).

E', comunque, da segnalare positivamente, la crescita degli introiti derivanti dall'attività *charter* (prestazioni di servizi a terzi), che totalizzano 4,7 mln di euro (3,2 mln nel 2005).

Con il diminuire dei volumi di attività subiscono una flessione pari al 12% anche i costi operativi, che ammontano a 18,1 mln di euro contro i 20,6 mln dello scorso esercizio.

Risulta, così, sensibilmente peggiorato il margine operativo netto, che passa da quello, positivo, di 0,5 mln di euro dell'esercizio precedente a quello, negativo, del 2006, pari a 0,3 mln di euro.

Al termine del 2006, sono iniziate le contrattazioni per l'inserimento di tre nuovi aeromobili, dotati del sistema "*quick change*", dispositivo che, grazie ad un alto potere di reversibilità, li rende utilizzabili, di volta in volta, per il trasporto di merci o di passeggeri.

Sugli effetti commerciali derivanti da tale ultima iniziativa, considerato che i velivoli risulteranno operativi con il nuovo sistema solo dagli inizi del 2007, meglio se ne potrà riferire nella prossima relazione.

13.2.1.5 Postel spa

L'entrata in vigore del Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006 (pubblicato sulla G.U. del 20 maggio 2006) ha di fatto mutato lo scenario nel quale opera la principale società del Gruppo Postel spa, riscrivendo nuove modalità di accesso alla rete del recapito per gli addetti al settore; è stata, difatti, abolita la *Posta Elettronica Ibrida (PEI)* ed introdotta la *Posta Massiva Omologata (PMO)*.

Alla base di tali nuove norme, c'è l'intento di rendere accessibile il mercato a tutti gli operatori in grado di consegnare invii idonei a seguito di specifici sistemi di omologazione ed in possesso dei prestabiliti requisiti.

Per completezza d'informazione va segnalato che, nel maggio del 2007, l'*Autorità Garante per la concorrenza ed il mercato* ha posto sotto esame il menzionato decreto ministeriale configurando nello stesso una eccessiva discrezionalità in capo a Poste italiane spa, per averle attribuito la competenza nello stabilire le condizioni tecniche necessarie a consentire l'accesso a detto mercato ed al relativo sistema tariffario. Sarebbe, invece, auspicabile, secondo l'*Authority*, che proprio il Ministero delle Comunicazioni garantisse l'applicazione di regole certe e non

discriminatorie del mercato, procedendo ad una verifica di compatibilità delle nuove tariffe con le regole della concorrenza.

La fase immediatamente precedente aveva visto il suddetto *Garante* comminare alla Capogruppo una sanzione pari a 1,6 mln di euro per abuso di posizione dominante nel mercato del recapito della posta ibrida (referto 2005). Non risulta, comunque, ancora fissata l'udienza relativa al ricorso con il quale Poste italiane spa ha richiesto al TAR per il Lazio la revoca di tale provvedimento.

E' proseguito il piano di ristrutturazione dei centri stampa mediante concentrazione di quelli allocati nell'area Centro-Sud con conseguente riduzione dei costi di funzionamento.

A tale operazione si è accompagnata la cessione, da parte di Postel spa, della propria quota di partecipazione, pari al 38,61%, in Aspheria Holding sa alla consociata Sofipost spa (Gruppo "La Poste" francese), ratificata nel gennaio 2007 mediante la cessione della quota al prezzo di 6 mln di euro (relazione 2005).

Nella riunione del 27 novembre 2006, il CdA della Capogruppo ha autorizzato un *piano di riassetto* del Gruppo Postel, che prevede una parziale doppia scissione societaria di Postel spa e PostelPrint spa, con conseguente concentrazione in capo a quest'ultima di tutte le lavorazioni dedicate alla Capogruppo e contestuale trasferimento a Postel spa di tutte le attività industriali dedicate al mercato esterno.

La principale finalità di tali operazioni è quella di poter usufruire dell'esonero dall'obbligo da gare ad evidenza pubblica¹⁸, per svolgere le attività commissionate dalla Capogruppo.

L'esercizio 2006 ha consentito a Postel spa il conseguimento di un utile di 4 mln di euro, valore in considerevole incremento rispetto a quello dell'anno precedente, attestatosi a +1,8 mln di euro, grazie ad un fatturato totale (comprensivo di *altri ricavi*) di 354,7 mln di euro (316,2 mln nel 2005). I *ricavi da vendite e prestazioni* sono, invece, pari a 338,5

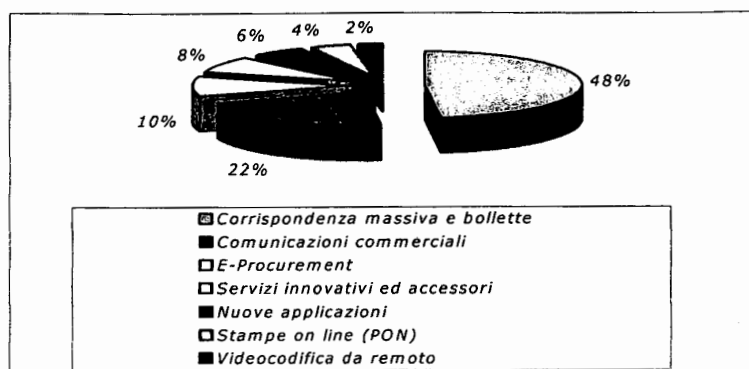
¹⁸ Ai sensi dell'art. 218 del D. Lgs 12.4.2006, n. 163 "Codice contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture ecc....." il soggetto aggiudicatore è tenuto a ricorrere a gare ad evidenza pubblica per affidamento lavori, servizi e forniture di importo superiore alla soglia comunitaria (422 mila euro), salvo realizzare, negli ultimi tre anni, oppure dimostrare, in base a proiezioni, la probabilità di realizzazione, almeno l'80% del proprio fatturato presso imprese cui è collegata.

In effetti, durante l'esercizio 2006, il fatturato di Postel per lavorazioni verso la Controllante è attestato a circa il 20% del suo fatturato totale, mentre quello di PostelPrint spa è quasi dedicato totalmente a Poste Italiane spa.

mln di euro; la crescita rispetto al 2005 è pari al 17% (288,2 mln di euro nel precedente esercizio).

La figura 13.2 illustra il contributo delle varie tipologie di prodotto a ai ricavi totali.

Figura 13.2



In particolare, rispetto allo scorso esercizio, tra i prodotti che maggiormente alimentano il fatturato di Postel spa, la voce *corrispondenza massiva e bollette* cresce del 3%, le *comunicazioni commerciali* del 7% e l'*E-Procurement* (che passa da un fatturato di 0,8 mln di euro nel 2005 a 32,3 mln di euro nel 2006).

Si eleva anche il margine di redditività, 4,8% contro il 3,4% del 2005, attribuibile ad una percentuale di crescita dei costi di produzione minore di quella dei ricavi (7,7% i primi a fronte del 12,2% di questi ultimi).

13.2.1.6 PostelPrint spa

Per l'esercizio 2006, la società ha registrato un utile particolarmente positivo, pari a 12,3 mln di euro (lo scorso esercizio si era attestato su un risultato positivo di 1,4 mln di euro).

A tale esito ha contribuito non tanto l'incremento dei ricavi, pari al 2% (il fatturato del 2006 ha difatti realizzato ricavi totali per 184,2 mln di euro, a fronte dei 180,6 mln del 2005) quanto alla diminuzione dei costi operativi, che da 175,9 mln di euro della scorsa gestione passano a 163,3 mln del 2006 (-7%).

Tra questi, la voce *Costi per beni e servizi* registra una diminuzione di circa 12 mln di euro, riferibili prevalentemente a minori *Addebiti per differenza tariffaria su corrispondenza stampata fuori dall'area territoriale*

di servizio.¹⁹

13.2.2 Servizi Finanziari

L'unica società controllata collocata nella presente area di business è Poste Tutela spa, il cui scopo societario è costituito dai servizi di organizzazione, coordinamento e gestione del movimento fondi e dei valori in favore della Capogruppo, nell'ambito delle Filiali e degli uffici postali, nonché dalle attività nel settore dei sistemi di sicurezza integrata, destinati anche al mercato esterno.

13.2.2.1 Poste Tutela spa

Subisce un lieve decremento l'utile realizzato dalla Poste Tutela spa, che si attesta, a 0,9 mln di euro (il 2% in meno rispetto al 2005).

La società, che lo scorso esercizio aveva scontato gli effetti della fusione per incorporazione della controllata Securipost spa, realizzando utili dimezzati rispetto all'esercizio 2004, per il 2006 vede diminuire di oltre il 13% i propri ricavi, che si attestano a 72 mln di euro (83,3 mln nel 2005); questi ultimi, similmente agli esercizi precedenti, risultano quasi interamente realizzati con la Capogruppo Poste Italiane spa, confermandone la significativa dipendenza, gestionale ed economica.

Tra i costi operativi, ridotti del 14% rispetto al 2005, si rileva la forte flessione di quelli riguardanti il *costo del lavoro* (1,3 mln di euro contro i 7,4 del 2005), per effetto del ritorno dei servizi di *safety* nell'ambito della funzione *Security & Safety* (già *Direzione Tutela Aziendale*), circostanza, questa, che dimostra la capacità della Capogruppo di far fronte direttamente all'espletamento di determinate attività, senza aver necessità di "delegarle" all'esterno.

13.2.3 Servizi Assicurativi

Le società della presente area di business si occupano del collocamento di polizze del ramo Vita, Infortuni e Malattia, del ramo Danni ed altro, utilizzando il canale commerciale degli uffici postali abilitati e personale della Capogruppo, adeguatamente formato. Il fatturato del settore, pari a

¹⁹ Il Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006, in vigore dal 14 settembre 2006, oltre ad aver abolito la Posta Elettronica Ibrida, sostituita dalla Posta Massiva Omologata, non tiene più conto delle penali altrimenti previste per stampe effettuate presso un centro di produzione situato in un comprensorio diverso da quello dove era il centro di rete postale logisticamente competente al ritiro ed al recapito.

5.993,6 mln di euro, si incrementa, rispetto al 2005, di circa il 3% ed influisce sul fatturato di Gruppo (sempre escludendo la Capogruppo) per oltre l'80%.

13.2.3.1 Poste Vita spa

Il secondo anno di partecipazione della società al bilancio consolidato di Poste Italiane spa vede la medesima contribuire nella misura del 38% ai *ricavi delle vendite e delle prestazioni* del Gruppo.

I dati contabili hanno, difatti, confermato un'evoluzione economica e gestionale di grande incidenza con un utile netto (risultato del periodo) pari a 85,4 mln di euro in crescita del 13% rispetto al precedente anno (+75,3 mln di euro).

Va constatato comunque un rallentamento del tasso di crescita rispetto a quelli registrati negli esercizi 2005 e 2004 rispettivamente pari al 42% ed al 56%.

Rispetto al 2005, è stata, difatti, registrata una fase di rallentamento, per lo più riconducibile ad una contrazione generalizzata del mercato *Vita*, verificatasi specie in ambito italiano ed in particolar modo per quanto attiene alla vendita delle polizze tramite sportello (*bancassurance*).

Per il 2006, Poste Vita spa ha collocato polizze assicurative per un valore, al netto delle quote di coassicurazione, di 5.989,3 mln di euro, con un incremento del 3% rispetto al 2005 (5.834,8 mln di euro); la decelerazione del mercato è peraltro confermata dal fatto che il citato incremento è inferiore alla tendenza registrata tra il 2005 ed il 2004, quando la crescita del valore dei premi tra i due esercizi è stato di oltre il 31%.

Nel corso del 2006, la società ha ottenuto l'autorizzazione ad estendere l'attività assicurativa al Ramo Infortuni e Malattia, a seguito di autorizzazione ISVAP, modificando in tal senso lo Statuto sociale.

Consolida la propria posizione la controllata di Poste Vita, "Poste Assicura spa", plurimandataria di prodotti assicurativi (Ramo Danni ed altre tipologie di polizza), grazie ad un utile di 0,7 mln di euro (0,3 mln nel 2005), con un sensibile aumento dei ricavi, individuabili come *provvigioni attive, indennità di fine mandato e contributi agenziali*, che si portano a 6,7 mln di euro (+52% rispetto al 2005), contro una più contenuta crescita (+36%) dei costi di produzione, che ammontano a 5,6 mln di

euro.²⁰

13.2.4 Altri Servizi

Attengono al settore del collocamento e della gestione dei fondi, dell'offerta dei vari servizi connessi con Internet, della commercializzazione di prodotti per la maggior parte di terzi, nonché della gestione degli immobili non strumentali della Capogruppo, le attività delle aziende della presente Area di business, la quale, per l'esercizio in esame, contribuisce in ragione di circa il 3% sul fatturato totale delle società controllate (all'incirca il 2% nel 2005).

Va registrato, in tale contesto, un significativo miglioramento dei ricavi, in ragione del 40%, rispetto all'anno precedente.

13.2.4.1 BancoPosta Fondi spa SGR

Come noto, il *core business* di BancoPosta Fondi spa SGR si basa sul collocamento e gestione dei fondi comuni d'investimento, vendendo i prodotti attraverso il canale di uffici postali abilitati.

Per l'esercizio 2006, l'utile realizzato dalla società si è attestato a 4,8 mln di euro, risultato in crescita rispetto alla gestione 2005 (3,2 mln di euro); l'incremento conseguito è pari al 53%, mentre quello risultante dal raffronto 2005-2004 è stato pari al 110%.

Il rallentamento del ritmo di crescita è attribuibile principalmente all'andamento, non particolarmente positivo del periodo, del mercato italiano dei *fondi comuni d'investimento*.

Infine, nell'ambito della "Gestione impieghi di BancoPosta dei fondi derivanti dalla raccolta dei conti correnti (Legge finanziaria 2007)", la controllata BancoPosta Fondi spa SGR, che è entrata a far parte dell'apposito *Comitato Investimenti*, dopo le attività iniziali sarà, a regime, gestore dei titoli d'investimento acquistati dalla Capogruppo.

13.2.4.2 Postecom spa

La società è impegnata nella progettazione, realizzazione e sviluppo nel

²⁰ Nel maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato la modifica dell'oggetto sociale della collegata, deputandola ad attività di studio, analisi e supporto, a beneficio di Poste Italiane spa nel settore assicurativo e trasferendo integralmente l'originario mandato sociale proprio a quest'ultima.

Ciò in ossequio alle indicazioni dell'ISVAP, il cui ordinamento (Regolamento n. 5, del 16.10.2006) non consente la distribuzione di prodotti assicurativi da parte di un intermediario, nella fattispecie Poste Italiane spa, su incarico di altro intermediario, come Poste Assicura.

settore internet ed intranet per il Gruppo Poste Italiane spa; l'offerta si rivolge ai clienti, sia privati che d'affari, ed alla pubblica amministrazione. Inoltre, grazie all'accreditamento da parte di CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione), la suddetta è gestore ufficiale del servizio di Posta Elettronica Certificata.

La gestione 2006 evidenzia una netta flessione degli utili che ammontano a 5,6 mln, (contro gli 11 mln di euro del 2005). Tale riduzione non è, comunque, attribuibile a fattori industriali, quanto fiscali. Il risultato del 2005 era stato, difatti, influenzato sensibilmente dall'iscrizione a bilancio di *imposte differite attive*, riconducibili *"alle imposte per perdite fiscali pregresse nella misura in cui è probabile che un reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere recuperate"*.

Tali effetti sulla gestione 2005, ed il raffronto con le corrispondenti voci dell'esercizio 2006 sono rilevabili a conto economico, come da seguente tabella:

Tabella 13.3

migliaia di euro	2005	2006
<i>Risultato ante imposte</i>	7.254	6.375
<i>Imposte</i>	3.762	(762)
<i>Risultato d'esercizio</i>	11.016	5.613

Non varia di molto l'indice di redditività (EBIT/ricavi), che ammonta al 12% (14% era nel 2005). In particolare, cresce del 3% il fatturato, che si attesta a 52,3 mln di euro (50,7 mln nel 2005) ed è formato da:

- ✓ 25,7 mln da ricavi realizzati presso la Controllante ed altre società del Gruppo (50% del totale),
- ✓ 22 mln di euro imputabili a ricavi da mercato, ma attraverso le società del Gruppo (43% del totale),
- ✓ 4 mln derivanti *in toto* dal libero mercato; rispetto all'anno precedente questi ultimi si sono incrementati di oltre il 30%.

Pari al 6% è l'aumento dei costi operativi (46,1 mln di euro contro i 43,5 mln del 2005).

13.2.4.3 Poste Shop spa

La società si propone sul mercato soprattutto grazie alla vendita di

prodotti di fornitori esterni attraverso gli uffici postali, mediante catalogo ed *on-line*.

Dopo l'incorporazione per fusione di Kipoint srl, avvenuta nel 2005, sono state ampliate sia la rete commerciale (negozi in *franchising* per Kipoint) che l'offerta dei prodotti.

La gestione 2006 di PosteShop spa registra un utile di 1,3 mln di euro, evidenziando, così, una decisa crescita, specie se messa a confronto con il risultato dell'esercizio precedente, di sole 0,02 mln di euro, influenzato dalle passività derivate dalla menzionata operazione di fusione.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 51,5 mln di euro registrano un incremento di circa il 77% rispetto a quelli del 2005; minore l'incremento dei costi operativi (51 mln di euro) attestato al 70%. Tale rapporto innalza, pertanto, l'indice di redditività, che si porta al 3,3% nel 2006 (nel 2005 era pari allo 0,5%).

Permane, invece, elevata la condizione debitoria commerciale della società; detti oneri, per l'esercizio 2006, ammontano a 22,9 mln di euro (di cui 9,9 mln verso controllante), in incremento dell'11% rispetto al 2005, a fronte di crediti, sempre in ambito commerciale, pari a 7,3 mln di euro.

13.2.4.4 Europa Gestioni Immobiliari spa

Per il 2006, la gestione del portafoglio degli immobili non strumentali di Poste Italiane spa ha consentito alla controllata Europa Gestioni Immobiliari spa (EGI spa), partecipata per il 55% dalla capogruppo e, per il restante 45%, da Poste Vita spa, di conseguire un utile pari a 14 mln di euro, in crescita di oltre il 90% rispetto alla gestione 2005 (+7,4 mln di euro).

I corrispondenti ricavi sono pari a 74,3 mln di euro (+52% rispetto al 2005), ai quali fanno riscontro *variazioni delle giacenze di immobili per le dismissioni* pari -36,6 mln di euro (-18,6 nel 2005).

In particolare, i ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano per il 40% dalla vendita di tre immobili e per il restante 60% da locazioni.

I costi della produzione si portano dai 16 mln di euro del 2005 a circa 16,7 mln del consuntivo 2006

Si rammenta, infine, che il conferimento del 45% del pacchetto azionario di Europa Gestioni Immobiliari spa alla società Poste Vita spa venne

ratificato nel maggio 2006 per adeguare il margine di solvibilità di quest'ultima (v. referto sulla gestione 2005).

14 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il raggiungimento per il quinto anno consecutivo di utili di esercizio in continua progressione costituisce un segnale tangibile del percorso di crescita di Poste italiane spa. Dal momento della trasformazione dell'azienda postale italiana in società per azioni (febbraio 1998) sono stati conseguiti importanti risultati nel quadro di una iniziale fase di risanamento (1998-2001) ed una successiva di sviluppo (2002-2006). Non può, peraltro, ritenersi conclusa la fase di espansione per un'azienda che ha costruito basi concrete per operare in mercati dove è crescente il livello di competizione. Quanto finora realizzato è il frutto di scelte gestionali che si sono dimostrate valide nella loro attuazione e che annoverano tra gli elementi più qualificanti l'innovazione dei servizi, lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e informatiche e la politica di contenimento dei costi. Questi fattori hanno potuto determinare condizioni di successo in quanto si sono realizzati in un contesto che ha visto la forte integrazione delle due componenti di Poste italiane spa: i servizi postali e quelli finanziari.

Il futuro di Poste italiane spa, comunque, appare condizionato da due variabili non del tutto ponderabili:

- il processo di liberalizzazione che investe i servizi postali, la cui completa apertura del mercato è stata posticipata al 1° gennaio 2011;
- le modalità di individuazione, per ciò che concerne BancoPosta e la sua operatività, di un "patrimonio destinato" in coerenza con le disposizioni della Banca d'Italia.

Per entrambe si impongono decise e chiare scelte di tipo governativo che attengono alla definizione delle modalità di copertura del servizio universale per i servizi postali e all'adozione delle iniziative per una risposta adeguata alle problematiche gestionali e di vigilanza del BancoPosta.

Le verifiche condotte per valutare le risultanze della "gestione economica", come esposte nel bilancio di Poste italiane spa, concludono con indici positivi sull'assetto complessivo attuale.

Certamente occorre rimuovere le restanti stratificazioni di un passato che vedeva Poste italiane spa operare in una posizione definibile "dominante", peraltro scaturente dalla pregressa situazione monopolista. Al momento della stesura di questo referto la complessa questione è

stata portata all'attenzione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Neppure può essere ignorato che nel settore dei *Servizi Postali* i maggiori ricavi risultano rinvenienti dalla manovra tariffaria (attuata a partire dal 2° semestre del 2006) peraltro collegata, sia pure indirettamente, a minori contribuzioni da parte dello Stato e alla mancata copertura delle compensazioni dallo stesso dovute. L'onere residuo, per tale omissione, ha costituito un aggravio per la Società pari a 241 mln di euro.

Nel corso dell'anno 2006, come evidenziato nei capitoli precedenti, si è consolidata la posizione di BancoPosta nelle attività di raccolta, intermediazione e collocamento dei prodotti di risparmio e investimento, ma è rimasta immodificata la composizione dei ricavi in cui si evidenzia prevalente la parte derivante dai compensi spettanti per i servizi svolti per conto dello Stato (61,2% dei proventi del settore).

Tutto ciò mostra lo stretto legame tra le due entità (Stato azionista/Società Poste italiane) e questa situazione non appare ancora compatibile con i principi di libera concorrenza.

Il protrarsi delle incertezze determinate dalla mancanza di precisi indirizzi d'ordine politico, dalle modalità d'applicazione delle direttive europee, dal differimento della completa apertura del mercato (incertezze indicate prima come "variabili esterne non ponderabili") agisce come fattore perturbativo dei processi decisionali interni al Gruppo societario, determinando condizioni che tendono a proiettare in futuro l'assunzione delle deliberazioni più qualificanti.

Si prenda il caso dello stesso assetto del Gruppo societario (trattato nei capitoli 4 e 13 di questa relazione); ne emerge che da parte dell'azionista vengono sollecitate razionalizzazioni dell'assetto organizzativo societario, che in concreto non possono essere deliberate in assenza di precisi indirizzi che affrontino, soprattutto, il nucleo centrale del problema: vale a dire la collocazione di BancoPosta e l'individuazione, a monte, del "patrimonio separato" occorrente (come indicato dalla Banca d'Italia) quale condizione imprescindibile per l'esercizio dell'attività bancaria.

Al momento in cui viene conclusa la redazione di questo referto e tenuto conto delle risultanze positive emerse dai fatti gestionali monitorati

nell'esercizio 2006 ed in parte nel 2007, sembra confermarsi la validità dell'assetto attuale che vede convergenti i servizi postali ed i servizi bancari su un'unica rete di per sé inscindibile. Eventuali modifiche dell'attuale assetto dovrebbero essere ipotizzate dopo attenta valutazione circa la possibilità che i due settori anche dopo la loro scissione possano in concreto produrre servizi meglio organizzati e dare utili di più ampia portata rispetto agli attuali. Va considerata anche la capacità mostrata da questa fitta rete, costituita da circa 14 mila punti di contatto con il pubblico, di operare con ampia valenza al servizio della Pubblica Amministrazione e dei cittadini. La rete non è solo costituita dal patrimonio logistico e immobiliare, ma soprattutto, oggi, dalla tecnologia informatica appropriatamente utilizzata a seguito delle radicali trasformazioni introdotte e dei mirati software appositamente studiati e fatti applicare da personale ormai specializzato perché continuamente aggiornato. Eventuali scelte che determinassero la separatezza dei servizi postali (integrati con quelli di "servizio alla collettività"), dai servizi più propriamente bancari (convergenza che ha, peraltro, circa centocinquanta anni di storia), potrebbero condurre l'intero sistema verso assetti meno produttivi di quelli odierni. Si potrebbe verificare anche una minore incisività della tendenza in atto all'utilizzo della rete dei vecchi Uffici postali quali sportelli della Pubblica amministrazione, capillarmente distribuiti e perciò facilmente accessibili per il cittadino.

Su questa nuova tendenza Poste italiane spa ha largamente investito soprattutto attraverso il servizio ICT (Information and Communication Technology) con cui si dà largo impulso ad un continuo avanzamento del processo di rinnovamento tecnologico reso possibile proprio dalla presenza dei servizi bancari come oggi integrati.

Il potenziamento e l'estensione delle infrastrutture, grazie anche alla nuova architettura della rete, hanno consentito di ottenere una riduzione pari a circa l'11% dei costi relativi alla manutenzione hardware e software.

Il 2006 ha visto la completa realizzazione della "Service Control Room", sala di controllo in grado di monitorare in tempo reale i servizi offerti e di intervenire con efficacia e tempestività sui sistemi e sulle reti e di operare sulla "Sicurezza ICT", per la messa in atto di meccanismi di

protezione in grado di rilevare, riconoscere ed eliminare le minacce di danni.

La soluzione finale dovrà tener conto del difficile equilibrio tra conservazione e sviluppo del patrimonio esistente, individuazione di criteri per la destinazione finalizzata di parte dello stesso, e rispetto, infine, dei principi della libera concorrenza.

